

PRESSBOOK



Wanted Cinema presenta

NO OTHER LAND

Scritto, diretto, prodotto e montato da
Basel Adra, Hamdan Ballal, Yuval Abraham & Rachel Szor
Prodotto da Fabien Greenberg e Bård Kjøge Rønning



Presentato e premiato nel 2024 a decine di festival in tutto il mondo, tra i quali:
Berlinale: Miglior Film e Premio del Pubblico / IDFA Amsterdam: Audience Award / Vancouver
Int.l Film Festival: Audience Award / CPH: DOX Copenhagen: Audience Award / Visions du
Reel Nyon: Audience Award / EFA – European Film Award 2024 come Miglior Documentario e
Miglior Film / In short list per gli Oscar Academy Awards.



SINOSI

Per mezzo decennio, Basel Adra, un attivista palestinese, filma la distruzione della sua comunità di Masafer Yatta da parte dell'occupazione israeliana, mentre costruisce un'insolita alleanza con un giornalista israeliano che desidera unirsi alla sua lotta.

UN FILM NATO SUL CAMPO

Basel Adra, un giovane attivista palestinese di Masafer Yatta, un piccolo insediamento rurale in Cisgiordania, combatte contro l'espulsione di massa della sua comunità da parte dell'esercito israeliano, cui assiste sin dall'infanzia. Ad un certo punto Basel inizia a documentare con la sua videocamera domestica la progressiva cancellazione di Masafer Yatta, ogni volta che arrivano carri armati e ruspe mandate da Israele e i soldati distruggono le case delle famiglie e le strutture sociali ritenute abusive. Ciò cui il giovane Basel ha sta assistendo è il più grande atto singolo di sfollamento forzato mai effettuato nella Cisgiordania occupata dalle truppe israeliane.

Il ragazzo palestinese incrocia il cammino di Yuval, un giovane giornalista israeliano che si unisce alla sua lotta, e per oltre mezzo decennio combattono insieme contro l'espulsione, avvicinandosi sempre di più e collaborando alla documentazione di ciò che avviene settimana dopo settimana, mese dopo mese. Il loro legame complesso è segnato dall'estrema disuguaglianza tra loro: Basel, che vive sotto una brutale occupazione militare, e Yuval, libero e senza restrizioni.

La loro diventa una forte amicizia, cementata dall'indignazione e dall'urgenza di raccontare ciò che accade in quella martoriata terra. Questo film, creato da un collettivo palestinese-israeliano di quattro giovani attivisti costruito attorno a loro, che ne diventano anche protagonisti in scena, è stato costruito pezzo per pezzo, con poveri mezzi e nessuna

produzione preventiva alle spalle, durante i periodi più bui e terrificanti che lo stesso Basel ha vissuto con la sua famiglia e la sua gente. Nato spontaneamente come atto di resistenza creativa all'apartheid e anelito di uguaglianza e giustizia, li ha resi inaspettatamente i cineasti più premiati e celebrati in tutto il mondo del 2024.



DICHIARAZIONE DEI REGISTI

“Stiamo realizzando questo film insieme, come gruppo di attivisti e registi palestinesi e israeliani, perché vogliamo fermare l'espulsione in corso della comunità di Masafer Yatta e resistere alla realtà di apartheid in cui siamo nati - da lati opposti e disuguali. La realtà intorno a noi sta diventando ogni giorno più spaventosa, violenta e oppressiva, e siamo molto deboli di fronte a essa. Possiamo solo gridare qualcosa di radicalmente diverso, questo film - che, nel suo nucleo, è una proposta per un modo alternativo in cui israeliani e palestinesi possono vivere in questa terra - non come oppressore e oppresso, ma in piena uguaglianza.”

BIOGRAFIE DEI REGISTI

Basel Adra è un avvocato, giornalista e regista palestinese originario di Masafer Yatta. È attivista e documentarista dall'età di 15 anni, impegnato nella lotta contro l'espulsione di massa della sua comunità da parte di Israele in Cisgiordania.

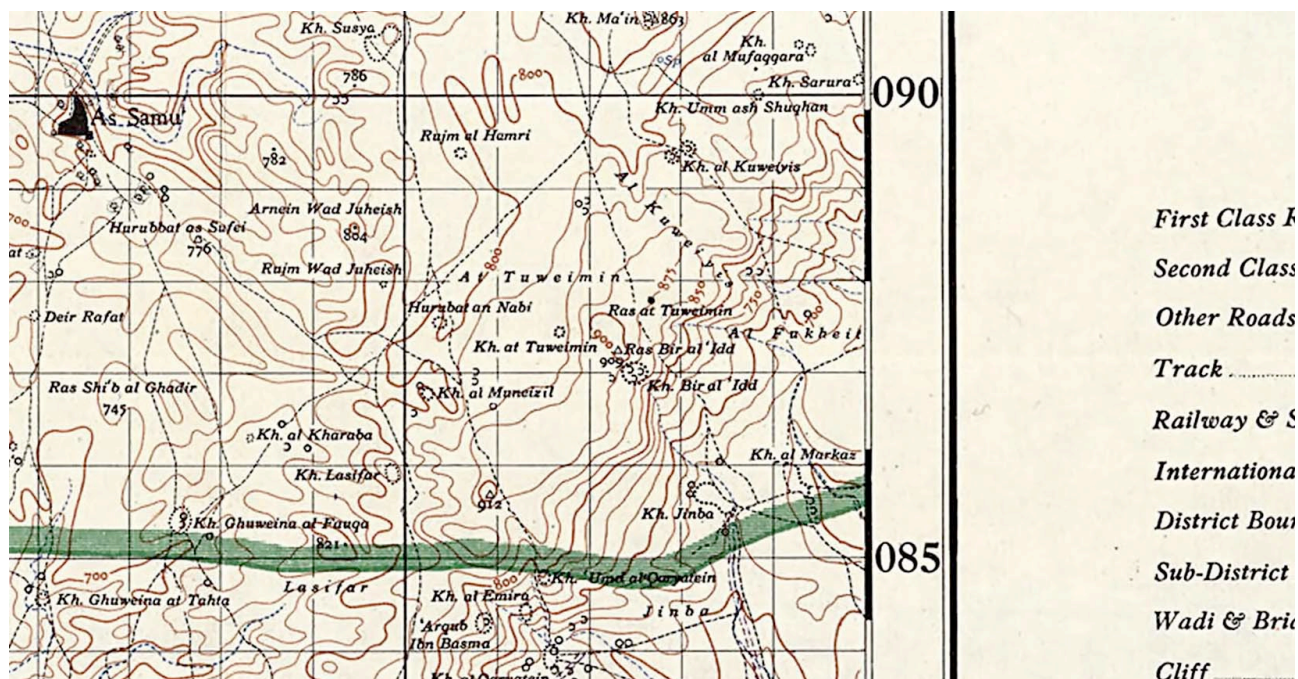
Rachel Szor è una direttrice della fotografia, montatrice e regista israeliana originaria di Gerusalemme.

Hamdan Ballal è un fotografo, regista e contadino palestinese di Susya, che ha lavorato come ricercatore per diversi gruppi per i diritti umani contrari all'occupazione.

Yuval Abraham è un regista e giornalista investigativo israeliano originario di Gerusalemme.

IL CONTESTO STORICO DELLA VICENDA

Masafer Yatta è una splendida regione montuosa punteggiata da venti antichi villaggi palestinesi, situata al confine meridionale della Cisgiordania. Gli abitanti conducono uno stile di vita agricolo e molti vivono in antiche strutture di pietra e grotte.



I piccoli villaggi compaiono su mappe precedenti alla fondazione di Israele, come ad esempio su questa mappa britannica della Palestina del 1945 (incluso Al Mufaqqara, Al Markaz, Al Fakheit, Jinba). Tuttavia, l'occupazione israeliana non riconosce la loro esistenza e i villaggi sono stati cancellati dalle mappe israeliane.

Nel 1980, l'esercito israeliano ha dichiarato il territorio di Masafer Yatta una “zona di addestramento militare chiusa”, rendendolo ufficialmente inaccessibile ai palestinesi. Come rivelato successivamente in due documenti segreti dello Stato israeliano, Ariel Sharon, ex Primo Ministro israeliano e all'epoca Ministro dell'Agricoltura, spiegò che questa misura era finalizzata a spostare i villaggi e destinare la loro terra agli insediamenti israeliani.

Basel Adra, il regista del film, è nato in uno di questi villaggi nel 1996. Tre anni dopo, nel 1999, l'esercito ordinò a tutti i palestinesi residenti a Masafer Yatta di lasciare il territorio, per consentire ai soldati di utilizzarlo come campo di addestramento militare.

Fu allora che iniziò una lotta per salvare i villaggi dall'espulsione, guidata dai genitori di Basel e dai suoi vicini. I residenti palestinesi dell'area, privi di diritti di voto e sotto occupazione, si rivolsero a un gruppo di avvocati israeliani, che presentarono una petizione all'Alta Corte israeliana contro l'espulsione forzata nel 2000.

Nel 2022, dopo una battaglia legale durata due decenni, l'Alta Corte ha dato il via libera all'esercito per procedere con l'espulsione, che rappresenta il più grande singolo atto di trasferimento forzato effettuato in Cisgiordania dal 1967, anno dell'occupazione.

La decisione di distruggere i villaggi palestinesi e sfrattare circa 1.800 persone, per consentire all'esercito di utilizzare la loro terra per esercitazioni con carri armati, ha scatenato condanne

a livello mondiale ed è considerata da molti, tra cui Amnesty International ed esperti di diritti umani delle Nazioni Unite, un crimine di guerra.

Uno dei metodi con cui l'esercito attua questa espulsione è attraverso una politica sistematica di demolizioni di abitazioni ed edifici pubblici. L'Amministrazione Civile Israeliana in Cisgiordania respinge oltre il 98% delle richieste di permessi edilizi presentate dai palestinesi, consentendo invece agli insediamenti dei connazionali di costruire liberamente. Questa politica coloniale utilizza la legge militare per costringere intere famiglie di Masafer Yatta a lasciare le loro terre storiche, poiché non sono in grado di costruire nulla legalmente. Tutte le loro case, scuole, pozzi d'acqua e strade sono considerate "illegali" dall'esercito e segnate per la demolizione. La loro mera esistenza, sulla loro terra privata, è considerata illegale. Alle popolazioni locali spesso non resta altra scelta che tornare a vivere nelle grotte.

"Il nostro film è il primo documentario a gettare luce sulla politica sistematica di espulsione forzata attraverso le demolizioni delle abitazioni" hanno dichiarato i registi. "Quando le case vengono distrutte, le famiglie di Masafer Yatta non hanno dove andare; possono solo ricostruire, diventare senzatetto o affittare abitazioni in città palestinesi sovraffollate, dove non c'è spazio per pascolare le pecore e coltivare la terra. La perdita della terra si traduce quindi in una perdita della comunità e di uno stile di vita: smettono di lavorare come agricoltori." Dal 7 ottobre 2023, giorno dell'attacco di Hamas ad Israele con il massacro di oltre mille persone inermi, la situazione in Cisgiordania è drammaticamente peggiorata: estremisti tra i coloni hanno utilizzato la violenza per sfrattare 16 interi villaggi palestinesi in tutta la Cisgiordania.

INTERVISTA AL COLLETTIVO DI REGIA

Basel, puoi dirci di più su Masafer Yatta? Quali sono le caratteristiche del luogo e cosa si prova a viverci?

Masafer Yatta è una comunità di contadini. Le persone qui sono molto legate alla loro terra e vivono seguendo uno stile di vita agricolo. Ho vissuto qui per tutta la mia vita ed è l'unico posto in cui mi sento davvero a casa. Per me, la vita nel villaggio è migliore rispetto alla città. Il mio più grande desiderio, onestamente, è semplicemente poter vivere una vita normale qui con la mia famiglia, senza l'occupazione militare e gli insediamenti violenti che ci stanno rubando la terra. Provo molto amore per i miei vicini e per l'atmosfera speciale che abbiamo qui, ma ho paura che tutto questo si perda presto, che cessiamo di esistere e che Masafer Yatta scompaia.

Quando e come avete preso consapevolezza di Masafer Yatta? Come siete arrivati alla storia di *No Other Land*? Quando e come vi siete incontrati tutti?

Ci siamo incontrati tutti cinque anni fa, quando Yuval e Rachel sono venuti per la prima volta a Masafer Yatta come giornalisti. Hanno chiesto a Basel, che lavorava anche lui come giornalista, aiuto per un articolo che stavano scrivendo sui tentativi israeliani di sfrattare i residenti. Basel e Hamdan, entrambi nati a Masafer Yatta, hanno trascorso gran parte della loro vita adulta documentando le politiche violente che mirano a sfrattarli dai loro villaggi. Il villaggio di Hamdan è stato distrutto sette volte, e lui vive ancora lì, con la possibilità che la sua casa venga demolita ogni giorno. Dopo essere diventati amici combattendo insieme contro questa ingiustizia sul campo, noi quattro abbiamo deciso che, oltre al giornalismo e all'attivismo, avevamo bisogno di fare un film insieme su questa realtà, per dire cose e raggiungere una verità emotiva che non riuscivamo a esprimere completamente come giornalisti. E così è iniziato il nostro viaggio.

La giustificazione ufficiale israeliana per l'evacuazione forzata di Masafer Yatta è la conversione dell'area in un campo di addestramento militare per l'IDF, la cosiddetta "Firing Zone 918". Puoi darci un contesto sul perché ciò sia significativo?

La dichiarazione delle "Zone di Addestramento Militare" è stata uno strumento di lunga data dell'occupazione militare per appropriarsi delle terre palestinesi nella Cisgiordania occupata. Poco dopo l'occupazione della Cisgiordania, circa il 20% del territorio è stato dichiarato "Zona di Addestramento", rendendolo inaccessibile ai palestinesi. L'ex Primo Ministro Ariel Sharon, che progettò queste zone di addestramento, ammise in un documento statale segreto che "tutte le zone di addestramento furono create per riservare la terra ai coloni israeliani".

Basel, come sei diventato attivista della lotta per l'esistenza di Masafer Yatta in così giovane età? Non avevi paura di affrontare l'esercito israeliano da ragazzo?

La realtà mi ha spinto a essere un attivista, non credo sia stata davvero una scelta. Sono cresciuto in una comunità che ha deciso di affrontare l'occupazione e, in particolare, nella mia famiglia, sia mia madre che mio padre sono attivisti. Ho imparato molto da loro e mi hanno portato a molte proteste. Questo è il modo in cui hanno deciso di crescermi.

Da bambino era molto spaventoso. A sette anni ricordo che dormivo con le scarpe addosso per prepararmi a un'eventuale irruzione dei soldati in casa dopo le proteste. Ma la paura non era l'unico sentimento presente: capivo che non avevamo altra scelta. Se non lottavamo, saremmo stati sfrattati dalla nostra terra e avremmo perso la nostra comunità. L'inevitabilità della nostra lotta, in qualche modo, aiutava a gestire la paura.

Basel e Hamdan, anche prima del 7 ottobre 2023, l'anno era già il più violento per gli attacchi dei coloni palestinesi in Cisgiordania, con 10 palestinesi uccisi e case e auto incendiate in più di 1.200 episodi violenti. Sulla base delle ultime settimane, il 2024 potrebbe essere ancora più violento. Come descrivereste le interazioni tra palestinesi, IDF e coloni israeliani?

Il 2024 è già iniziato come un anno incredibilmente difficile. Gruppi di milizie armate di coloni hanno eretto posti di blocco vicino alle nostre case dai quali hanno preso ad entrare nei villaggi per espellere le persone. Questo è il motivo per cui mio cugino è stato colpito (racconta Basel). Alcuni di questi coloni indossano uniformi dell'esercito mentre lo fanno, altri sono effettivamente soldati - ed è impossibile distinguerli. L'esercito stesso ha reclutato migliaia di coloni per "battaglioni speciali di coloni" dopo il 7 ottobre, e i soldati sono regolarmente documentati mentre supportano o ignorano gli attacchi dei coloni in Cisgiordania. C'è una piena collaborazione tra le due parti.

Mentre la guerra a Gaza continua, le demolizioni di case in massa proseguono anche in Cisgiordania, e sia i coloni che i soldati stanno sfruttando l'"opportunità" per trasferirci con la forza. Vivendo sotto occupazione militare senza uno Stato o diritti di voto, quando siamo attaccati dagli israeliani, dobbiamo andare alle stazioni di polizia israeliane. Queste stazioni si trovano dentro gli insediamenti e sono gestite da coloni.

La polizia rifiuta di perseguire e indagare sulle nostre denunce. Il 97% delle denunce di violenza dei coloni viene archiviato senza accuse, e il 99,13% delle denunce contro soldati che hanno attaccato palestinesi viene chiuso senza conseguenze. È una discriminazione sistematica su tutti i livelli - motivo per cui molte persone pensano che sia inutile andare alla polizia dei coloni. Per noi, oltre alla videocamera, non c'è molto altro che possiamo fare e non c'è nessun'altra terra dove andare.

CREDITI DEL FILM

Regia e sceneggiatura: Basel Adra, Hamdan Ballal, Yuval Abraham & Rachel Szor

Produzione: Fabien Greenberg e Bård Kjøge Rønning, Basel Adra, Hamdan Ballal, Yuval Abraham & Rachel Szor

Montaggio: Basel Adra, Hamdan Billal, Yuval Abraham & Rachel Szor

Consulente per il montaggio: Anne Fabini

Direzione della fotografia: Rachel Szor

Sound Designer: Bård Harazi Farbu

Musica: Julius Pollux Rothlaender

Casa di produzione: Antipode Films Yabayay

Nazionalità: Palestina | Norvegia

Finanziato da: Fritt Ord | Sundance Institute | IMS | IDFA Bertha Fund

Formato visivo: DCP | PRORES

Formato sonoro: 5.1 surround | Stereo

Lingua: arabo, ebraico, inglese

Sottotitoli: inglesi o italiani

Contatto produttivo: Fabien Greenberg, Antipode Films, Torggata 33, 0183 Oslo, Norway
+4798679746 | mail@antipodefilms.com



Nella foto: Basel Adra e Yuval Abraham, due dei registi di “No Other Land”, alla Berlinale 2024